

# IL TEMPO AMICO

LA SFIDA DEI NOSTRI 30 ANNI

2014



**SOGGIORNO  
PROPOSTA**

onlus



## **Edizione 2014**

---

*Collana Sussidi*  
*Edizioni Soggiorno Proposta onlus*  
Contrada Villamagna 4, 66026 ORTONA (CH)

*progetto e impaginazione MobyDick, Ortona (CH)*  
*stampa TAF Grafica srl, Corridonia (MC)*



# IL TEMPO AMICO

## LA SFIDA DEI NOSTRI 30 ANNI

Questa è l'Agenda dei 30 anni di vita del Soggiorno Proposta.

Una storia scritta anno per anno, con le sue luci ed ombre, con le sue realizzazioni e le sue idealità, con le ricchezze donate e ricevute.

Questa agenda non è solo la preziosa memoria di un lungo e ricco passato, ma anche il rinnovato impegno a vivere il tempo nello slancio delle utopie.

Le parole, le foto e i personaggi sono i protagonisti di questo trentennale.

Collana SUSSIDI

*Edizioni Soggiorno Proposta onlus*



Ci sono tempi e luoghi in cui l'aria, non improvvisamente, si fa pesante e inquinata. E pur volendo andare altrove spesso non riesci a farlo, o non trovi quello che cerchi. Allora si vivono momenti e storie ad alto tasso di dolore, di insoddisfazione e quasi di prostrazione.

Nella paralisi o nell'agitazione si perdono o si affievoliscono energie fisiche e psichiche; si riducono entusiasmo e coraggio; si abbassano le ali della fede e delle utopie. Sembra di fare già troppo se si sopravvive o si riesce a fare sera. E spesso non è subito sera (o mattino).

Ma chi ha lottato tanto nella vita, chi si è misurato con ostacoli e difficoltà di ogni genere, chi ha conosciuto il soffrire, chi si è sempre nutrito di fede e di trascendenza, non riesce a gettare la spugna o a fuggire.

Mi sono interrogato tanto in questi ultimi tempi; ho riflettuto molto da solo e con altri, ho cercato e talvolta ho trovato anche se non tutto, anche se non la magia o il miracolo. Mi sono state compagne l'umiltà e la verità nel ricercare e realizzare l'utopia che ci può salvare.

Mai però un navigare a vista, mai all'avventura del pellegrino



*Don Gigi e la benefattrice Diomira Cespa*

solitario. Ho sempre interrogato la terra e spesso ho pregato il cielo. E oggi posso parlare di qualche orizzonte nuovo. Posso percepire la forza di un comune sentire e volere. Posso ancora osare e scommettere e lo faccio per me e per altri che come e con me vogliono continuare la traversata.

Sono tornato a celebrare con fede alcuni matrimoni (non tanto religiosi). Mi ha guidato la pedagogia di Don Bosco.

### **MATRIMONIO TRA REALISMO ED OTTIMISMO**

Ci stiamo intossicando di velleitarismo e di rassegnazione, di fatalismo e di vitalismo; ma sentiamo la nostalgia di un coraggioso ottimismo. Viviamo certamente l' adesso, ma puntiamo sicuramente all'oltre.

# RISPOSARSI TRENT'ANNI

## **MATRIMONIO TRA FATICA E PASSIONE**

A ogni giorno la sua fatica, la sua lotta; ma ogni gesto e azione nascono dalla gioia di generare e sappiamo godere del frutto del parto. Ogni nascita e rinascita recano dolore e gioia.

## **MATRIMONIO TRA TEMPO E STORIA**

Fatti amico il tempo e il tempo diventerà tuo amico. Ti permette di scrivere la tua storia. Ama il tuo vissuto e rispetta il tempo con i suoi ritmi, le sue novità, i suoi sconvolgimenti. Il tempo è tuo, ma non solo, né tutto tuo.

## **MATRIMONIO**

### **TRA AZIONE E CONTEMPLAZIONE**

Ci sentiamo vivi nella misura in cui agiamo, realizziamo. L'azione muove la vita e nella vita modifichiamo e portiamo a termine. Ma se allontaniamo da noi il riposo, la riflessione e il godimento estatico i frutti saranno allora la frenesia, lo stordimento e la nausea.

## **MATRIMONIO TRA TERRA E MARE**

Sembra lontano il tempo delle cose eterne, che resistono alla storia, agli eventi, alle distruzioni; bisogna anche cavalcare l'onda che viene e che va, che porta via e che a volte riconsegna.

# VANGELO DELL'EDUCATORE

## SECONDO PAPA FRANCESCO

6

### “MEMORIA GRATA”

Ogni volta che cerchiamo di tornare alle nostre fonti e recuperare così la nostra freschezza originale, spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato... La gioia dell'impegno brilla sempre sullo sfondo della memoria grata.

### “DINAMISMO DELL'USCITA”

In questo “andare”, “uscire” sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuove del nostro tempo. La gioia della nostra “mission” nasce dalla dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e seminare sempre di nuovo, sempre oltre, dell'uscire dalla propria comodità e dalla stagnazione.

### “L'ACCIDIA EGOISTA”

Alcuni fanno resistenza a provare fino in fondo il gusto della missione educativa e rimangono avvolti in un'accidia paralizzante. Un sostegno, una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata. Mentre oggi siamo chiamati, come educatori, a essere “persone-anfore” per dare da bere a tutti, specie i più assetati.

### “ARTE DELL'ACCOMPAGNAMENTO”

Dobbiamo dare al nostro cammino (missione) il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione, ma che, nel medesimo tempo, sani, liberi e incoraggi a maturare. Educatori che conoscono il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo spirito.

### “COMUNIONE NELLE DIFFERENZE”

Non dobbiamo farci intrappolare nella congiuntura conflittuale. Dobbiamo accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. La solidarietà diventa uno stile di costruzione della storia, un ambito vitale, dove i conflitti, le tensioni e gli opposti possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita.

### “LA GIOIA DEL VANGELO”

Riempi il cuore e la vita intera di coloro che s'incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento... Un educatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, la dolce e costante gioia di educare.

*Lettura pedagogica dell'Evangelii Gaudium*

# IL MANIFESTO DEL TRENTEENNALE



Carlo volontario

Ci vuole coraggio a scegliere e a percorrere la strada dell'impegno che richiede cura del cammino di ognuno oltre che del proprio.

Si cresce guardandoci dentro e insieme guardando fuori da noi stessi. Dobbiamo guardare al futuro da adesso e iniziare a dargli una forma. La nostra sfida al futuro parla un linguaggio semplice, immediato, comprensibile a tutti e concreto. CORAGGIO, AMORE, PASSIONE, GIUSTIZIA, DEMOCRAZIA, FUTURO, sono parole che non possiamo svilire usandole con leggerezza e senza la giusta importanza. Tutto parte da noi stessi, dal nostro impegno in prima persona.

## CI IMPEGNIAMO NOI E NON GLI ALTRI

Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede.

Ci impegniamo senza pretendere che gli altri s'impegnino con noi o per suo conto, come noi o in un altro modo. Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza cercare perché non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore, un utile che non sia una delle solite trappole generosamente offerte ai giovani dalla gente pratica. Si vive una sola volta e non vogliamo essere giocati in nome di nessun piccolo interesse.

Ci interessa di perderci per Qualcuno che rimane anche dopo che noi siamo passati e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

Ci interessa di portare un destino eterno nel tempo, di sentirci responsabili di tutto e di tutti, di avviarci, sia pure attraverso lunghi erramenti, verso l'Amore.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo.

Per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore ci sono, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'Amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo nell'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perdutamente. **Don Primo Mazzolari**



# I GIOVANI PARLANO. PERCHÈ



*gli inizi a San Pietro*

“Quello che manca al mondo è un poco di silenzio”, così cantava Fossati in una sua canzone. Sì, credo proprio che noi giovani abbiamo bisogno di fare un po’ di silenzio per pensare, per capire “chi” vogliamo essere e quale strada intraprendere nella nostra vita.

È difficile scegliere, soprattutto in questo periodo, in cui siamo bombardati continuamente da notizie negative ed esempi non costruttivi. Questa è l’epoca del “click”, l’epoca del “tutto e subito”... c’è bisogno di riscoprire il valore della pazienza e della fatica. La vita ci chiede di metterci in gioco secondo i nostri li-

miti e talenti. Quello che chiediamo alla società è di prestare ascolto alle nostre esigenze, di dare spazio alla nostra creatività... abbiamo bisogno di una società che si “prenda cura” dei suoi giovani. Abbiamo bisogno di guide autentiche, oltre alle parole abbiamo bisogno di concretezza, di persone che credano e mettano in pratica quello che dicono. Non è vero che i giovani non hanno sogni; di sogni ne abbiamo tanti, ma oggi è difficile avere il coraggio di inseguire un sogno; purtroppo siamo sempre davanti ad un bivio “seguire le proprie passioni o fare la scelta più conveniente”, che possa garantire un lavoro, ma che non rispecchia ciò che realmente desideriamo? Non è vero che i giovani sono indifferenti: il mondo è pieno di giovani che vogliono gridare CI IMPEGNIAMO, ma spesso non si sa come. L’impegno primario della società deve essere, quindi, quello di proporre varie opportunità al mondo giovanile, in modo da lasciarci scegliere l’ambiente in cui poter esprimere al meglio le nostre capacità, in cui poter sperimentare la bellezza di crescere insieme e di donare parte di sé per il bene della collettività, sentendoci un tassello utile e importante per la società.

***Eliana, Alba, Francesca e Michela***



# NON ASCOLTARE?

È difficile trovare qualcosa che riassume tutto ciò che noi giovani ci aspettiamo di avere dagli adulti, anche perché, in tempi come questi, per noi che abbiamo meno di vent'anni non si prospetta un futuro prospero e pieno di soddisfazioni.

Ma come è noto, le sfide che la vita ti pone davanti sono infinite e tutto ciò che noi possiamo fare è provare a superarle, con aiuti o meno da parte delle nostre famiglie o delle persone che ci stanno accanto.

Io, da giovane quale sono, non chiedo molto a chi è più grande di me. Le uniche cose che vorrei dagli adulti sono il rispetto, l'indipendenza e la fiducia, che credo siano le cose fondamentali per riuscire a crescere nel migliore dei modi. Noi del resto dobbiamo imparare a crescere da soli, dobbiamo crearci la nostra vita dalle fondamenta, mettere mattone su mattone fino a che non saremo soddisfatti di quello che avremo fatto.

Quindi, cari adulti, vi chiedo col cuore di lasciarci i nostri spazi, di fidarvi di noi e di farci crescere senza troppi aiuti o limitazioni, cosicché noi, una volta grandi, avremo le capacità adatte per affrontare la vita come voi la state affrontando ora. Siate per noi degli esempi da seguire, degli eroi da imitare e vogliateci bene come dei figli.

***Isabella Del Fagio***



## ALLA RISCOPERTA DEL SISTEMA PREVENTIVO

Bisogna modernizzarne i principi, i concetti, gli orientamenti primigeni, reinterprestando sul piano teorico e pratico sia le grandi idee di fondo, sia i grandi orientamenti di metodo. Tutto ciò a vantaggio della formazione di giovani “nuovi” del XXI secolo, chiamati a vivere e confrontarsi con una vastissima e inedita gamma di situazioni e problemi, in tempi sicuramente mutati, nei quali le stesse scienze umane sono in fase di riflessione critica.

### 1. IL VANGELO DELLA GIOIA

Promuovere la partecipazione degli uomini alla beatitudine stessa di Dio. Alla scuola di Don Bosco, l'appartenente alla Famiglia Salesiana coltiva dentro di sé alcuni atteggiamenti che favoriscono la gioia e la comunicano agli altri: la fiducia nella vittoria del bene, l'apprezzamento dei valori umani, l'educazione alle gioie quotidiane.

### 2. LA PEDAGOGIA DELLA BONTÀ

Essa, infatti, è amore autentico perché attinge da Dio; è amore che si manifesta nei linguaggi della semplicità, della cordialità e della fedeltà; è amore che genera desiderio di corrispondenza; è amore che suscita fiducia, aprendo la via alla confidenza e alla comunicazione profonda. Per l'educatore, è un amore che richiede forti energie spirituali; l'amorevolezza è frutto della carità pastorale e diventa così segno dell'amore di Dio.

### 3. L'EDUCAZIONE È COSA DEL CUORE

La pedagogia di Don Bosco s'identifica con tutta la sua azione e tutta l'azione con la sua personalità; e tutto Don Bosco è raccolto, in definitiva, nel suo cuore. L'amore di Don Bosco per questi giovani era fatto di gesti concreti e opportuni. Egli s'interessava di tutta la loro vita, riconoscendone i bisogni più urgenti e intuendo quelli più nascosti.

Essere uomo di cuore, per Don Bosco, significava quindi essere tutto consacrato al bene dei suoi giovani e donare loro tutte le proprie energie, fin l'ultimo respiro!

# EDUCAZIONE

Pio Carloti volontario



## 4. LA FORMAZIONE DELL'ONESTO CITTADINO E DEL BUON CRISTIANO

Formare «buoni cristiani e onesti cittadini» è intenzionalità per indicare tutto ciò di cui i giovani necessitano per vivere con pienezza la loro esistenza umana e cristiana. La presenza educativa nel sociale comprende queste realtà: la sensibilità educativa, le politiche educative, la qualità educativa del vivere sociale, la cultura.

## 5. UMANESIMO SALESIANO

Per Don Bosco significava valorizzare tutto il positivo radicato nella vita delle persone, nelle realtà create, negli eventi della storia. Ciò lo portava a cogliere gli autentici valori presenti nel mondo, specie se graditi ai giovani; a inserirsi nel flusso della cultura e dello sviluppo umano del proprio tempo, stimolando il bene e rifiutandosi di gemere sui mali; a ricercare con saggezza la cooperazione di molti, convinto che ciascuno ha dei doni che vanno scoperti, riconosciuti e valorizzati; a credere nella forza dell'educazione che sostiene la crescita del giovane e lo incoraggia a diventare onesto cittadino e buon cristiano; ad affidarsi sempre e comunque alla provvidenza di Dio, percepito e amato come Padre.

## 6. SISTEMA PREVENTIVO E DIRITTI UMANI

La pedagogia salesiana non ha motivo di esistere se non per la salvezza integrale dei giovani. Come Don Bosco nel suo tempo, noi non possiamo essere spettatori; dobbiamo essere protagonisti della loro salvezza. La pedagogia salesiana ci chiede di percorrere anche la strada dei diritti umani; si tratta di una via e di un linguaggio nuovi che non possiamo trascurare. Non dobbiamo lasciare nulla d'intentato per la salvezza dei giovani. Il sistema preventivo e i diritti umani interagiscono arricchendosi l'uno con l'altro. Il sistema preventivo offre ai diritti umani un'antropologia che si lascia ispirare dalla spiritualità evangelica e vede come fondamento dei diritti umani il dato antico della dignità di ogni persona "senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione". I diritti umani inoltre offrono al sistema preventivo nuove frontiere e opportunità di impatto sociale e culturale come risposta efficace al "dramma dell'umanità moderna della frattura tra educazione e società, del divario tra scuola e cittadinanza".

# DALLA PEDAGOGIA PREVENTIVA

IL SUO SISTEMA FUNZIONA ANCORA

12

PRINCIPI DELLA  
PEDAGOGIA SALESIANA  
CHE ANIMANO LA METODOLOGIA  
DEL SOGGIORNO PROPOSTA

**CLIMA DI FAMIGLIA.**  
TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI AMARE  
E DI ESSERE AMATI

*Tra di voi amatevi, consigliatevi, correggetevi: non portatevi né invidia né rancore; anzi il bene di uno sia il bene di tutti; siamo pronti ad aiutarci in ogni circostanza: noi formiamo una "grande famiglia".*

**SPIRITO DI OTTIMISMO.**  
CIASCUNO PUÒ ESSERE UN VALORE PER SÉ E  
PER GLI ALTRI

*In ogni giovane anche il più disgraziato vi è un punto accessibile al bene: è dovere fondamentale di ognuno cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore per farne vibrare tutta la sua ricchezza.*

**AMBIENTE DI FIDUCIA E DI FESTA.**  
LA FAMILIARITÀ GENERA L'AFFETTO,  
LA CONFIDENZA, LA GIOIA

*La familiarità porta l'affetto, l'affetto porta la confidenza. Con ogni semplicità, lealtà, aprirai a tutti i tuoi segreti, con la medesima sincerità con cui un figlio li mostra a sua madre. Quanta gioia se ti sarai confidato totalmente agli altri e se gli altri si confideranno con te.*





# DI DON BOSCO

## LAVORO E SACRIFICIO. NELLA VITA SEMPLICE SI SCOPRE E SI AMA L'ESSENZIALE

*Non fare penitenze, ma compi con amore e precisione ogni lavoro e il tuo dovere quotidiano. Vinci te stesso, le tue cattive abitudini e inclinazioni, le tentazioni quotidiane. Il lavoro e il sacrificio faranno fiorire la tua vita e la nostra Comunità.*

## METODO PREVENTIVO. PREVENIRE E NON REPRIMERE PER CRESCERE INSIEME

*Occorre essere presenti sempre, stimando tutti e non scoraggiando nessuno, vigilando con amore e attenzione, ricordando, ammonendo, persuadendo... Cerchiamo di mettere gli altri nell'impossibilità morale di sbagliare.*

## REGOLA MAESTRA DI VITA. LE REGOLE: UNA GUIDA ED UN AIUTO NEL CAMMINO DI CIASCUNO

*Noi dobbiamo essere la personificazione delle Regole, cento bei discorsi senza i fatti non valgono nulla. Proporre ad altri cose buone o richiederle, mentre noi facciamo il contrario, diventa inutile. Osservare sì, ma con diligenza e amore.*



*gli inizi al Feudo*



*il Feudo oggi*

# IO OPERATORE DEL SOGGIORNO SONO ANDATO AD INCONTRARE

## RIVISITANDO LUOGHI

Credo di aver vissuto una delle esperienze più rilevanti, sia sotto il profilo professionale, ma soprattutto da un punto di vista spirituale, rivivendo i luoghi e la storia di Don Bosco.

Prima della partenza per Torino non sapevo con precisione ciò che avrei vissuto o tantomeno gli effetti sul mio modo di vedere il mondo; di una cosa ero però fermamente convinto: da un punto di vista personale avrei intrapreso un viaggio che mi avrebbe fatto cogliere una conoscenza profonda e intima del mondo salesiano.

Ho avuto l'occasione di riflettere con umiltà e una certa obiettività (forse per la prima volta nella mia vita) riguardo al "vivere insieme": mi è apparso chiaro come Dio non ti conceda le persone che vuoi - o meglio - che pensi di volere; Lui ti offre le persone di cui hai bisogno, senza neppure che fossi a conoscenza di tale necessi-

tà; le persone della tua vita sono lì perché tu dia loro l'occasione di aiutarti, di amarti e di farti diventare la persona che sei destinata a essere.

L'insegnamento di Don Bosco, la sua vita, la sua esperienza, gli avvenimenti e soprattutto i suoi ideali (lasciatici in perenne eredità), rilevano con estrema delicatezza e fermezza un messaggio che nella sua semplicità mostra tutta la sua forza e l'assurdità della nostra realtà fittizia: il mettere di nuovo al centro l'UOMO nel suo essere creatura, quindi "dato" da Dio, ma l'uomo anche come "datore", agente nella realtà e quindi rivestito di responsabilità verso se stesso, verso il creato, verso gli altri e soprattutto verso Dio. Attraverso tale duplice realtà è possibile evitare che il mondo sia lasciato in balia dell'ipocrisia, della malvagità o, ancora, dell'indifferenza, ripristinando il senso della responsabilità.

Infatti, oggi, al contrario di quanto la società sembra imporci, c'è bisogno che ognuno agisca secondo la propria coscienza: non nel cieco

# PROPOSTA DON BOSCO

egoismo, ma nel rispetto di tutte le persone che nella vita vivono nel disagio, riconoscendole come fratelli.

Il momento più bello ed emotivamente coinvolgente è stato il ripercorrere uno dei luoghi più indicativi e spirituali della vita di Don Bosco riconoscendo quindi tutta la santa umanità di un uomo come noi, ma al tempo stesso la natura così eccezionale nella sua normalità: nulla è stato altrettanto rilevante come vivere con i suoi occhi il momento del BIVIO. Tale evento ha avuto su di me un effetto rivelatore, ma al tempo stesso un senso di familiarità: tante volte ho sentito l'angoscia della scelta e del dubbio sulla mia pelle, ma la fede e il messaggio di Don Bosco hanno rappresentato la bussola del mio cammino, che mi ha permesso ora con sorprendente lucidità di riconoscere in quel sentimento dell'indeterminatezza tutto il suo valore reale.

Per questo la storia di Don Bosco mi ha rinsaldato con una grande forza, un gran coraggio: il suo esempio di come sin da piccolo abbia dovuto far fronte alle avversità della vita e della sua famiglia (una famiglia povera certo, ma dotata di gran nobiltà d'animo e umiltà cristiana, dove la forza e il coraggio di mamma Margherita hanno rappresentato il faro dell'intero nucleo familiare).

## MOMENTI INSIEME

I momenti di gruppo meritano una riflessione a parte, dove ho avuto la possibilità di condividere, insieme con altri operatori che cooperano nel sociale, le varie esperienze affrontate quotidianamente. I momenti d'incontro si sono sviluppati prima in una fase di conoscenza in cui ciascuno ha presentato e rappresentato se stesso e la propria comunità di riferimento (ciò ha permesso in primo luogo di rompere un po' il ghiaccio e intraprendere una preliminare conoscenza reciproca), in seguito ciascuno ha avuto la possibilità di confrontare con gli altri i propri pensieri e le proprie esperienze. Ovviamente tale momento ha permesso un confronto costruttivo atto non solo a una riflessione sul proprio lavoro (attuando una specie di autoanalisi sul proprio agire), ma soprattutto un confronto con le dinamiche e le esperienze di altri gruppi. Gruppi forse lontani come nello spazio e nell'ambito, ma vicinissimi negli ideali e nei problemi sociali affrontati ogni giorno. Proprio il confronto con altri gruppi è ciò che mi ha arricchito maggiormente in questi giorni insieme: ovviamente non mi riferisco solo all'eccezionale arricchimento personale derivato dallo stare con delle persone eccezionali, ma anche l'arricchimento professionale nato dal confronto con differenti metodologie e tecniche pedagogiche. Da tutto ciò non posso che terminare in maniera più che positiva questa mia breve riflessione, augurandomi che l'esperienza possa essere rivissuta in futuro, anzi ripromettendomi di aiutare ad arricchire la mia e l'esperienza di tutti.

**In conclusione vorrei evidenziare i temi e i momenti di maggior ricchezza (secondo il mio parere): il BIVIO, i MOMENTI INSIEME e l'EUCARESTIA.**

*Domenico Maestri*



# I NOSTRI PROGETTI

16

## RETI DI LEGALITÀ: LA COMUNITÀ EDUCANTE, LA SCUOLA, LA FAMIGLIA

### PROGETTO PRESENTATO DAL CAPOFILA COMUNE DI ORTONA

Il progetto "Reti di legalità" vuole promuovere la formazione delle giovani generazioni tramite la co-educazione che coinvolge scuola e famiglia. Le istituzioni riconoscono nella famiglia e nella scuola le basi fondanti la formazione dell'individuo sulle quali costruire un'educazione alla legalità e alla cittadinanza, creando spazi e collegamenti per una comunità educante e un patto educativo tra agenzie formative. La legalità inizia in famiglia, continua a scuola... fino alla società.



*Domenico, Enzo, Marcello, Anna, Claudio e Valentina operatori*

## PARLIAMO DI INDIPENDENZE

### OBIETTIVI GENERALI

Con questo progetto si vuole affrontare il tema delle DIPENDENZE, sia da sostanze stupefacenti, sia da gioco, da internet, da tutti quei comportamenti che nascondono insicurezze, fragilità, solitudine.

### OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare la cultura del dialogo e del rispetto delle regole. Educare alla partecipazione attiva alla vita sociale. Educare al pensiero critico e al senso di responsabilità. Fornire riflessioni e strumenti idonei ad individuare e combattere ogni forma di dipendenza e di devianza. Favorire il proliferare d'iniziative volte migliore la propria vita.

### RISULTATI ATTESI

Attivare la partecipazione dei ragazzi attraverso il dialogo, lo scambio di idee, la discussione attiva e creativa. Favorire nei ragazzi lo sviluppo di un percorso di riflessione sui comportamenti messi in atto partendo dall'esame del proprio quotidiano per arrivare ad attivare un pensiero critico che porti allo sviluppo d'iniziative in difesa della propria libertà dalle sostanze e dai comportamenti devianti. Far sperimentare ai ragazzi la scoperta delle proprie capacità di discernimento, di relazionarsi, di fare scelte di vita positive e concrete.

### TARGET DEL PROGETTO

Studenti delle classi prime e seconde delle scuole superiori.

## PROGETTI SPECIALI MULTIASSE "S.O.L.E."

- PROGETTO S.O.L.E. "SVILUPPARE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE ECCELLENTI"
- INSERIMENTO LAVORATIVO DIVERSAMENTE ABILI "PROGRAMMA DI INCLUSIONE SOCIALE"
- ASSE 3 INCLUSIONE SOCIALE

### LINEA DI INTERVENTO 2 DIVERSAMENTE ABILI

Il progetto S.O.L.E. è il risultato della collaborazione tra Soggiorno Proposta onlus, il CNOS/FAP Salesiani di Ortona, la Cooperativa PAN, il Comune di Ortona ed altri enti pubblici e privati, e alcune aziende del territorio. Lo scopo principale è quello di inserire nel mondo del lavoro giovani inoccupati, soprattutto portatori di disabilità, e di far crescere una cultura del lavoro attraverso l'erogazione di un servizio di tipo tutoriale-educativo.

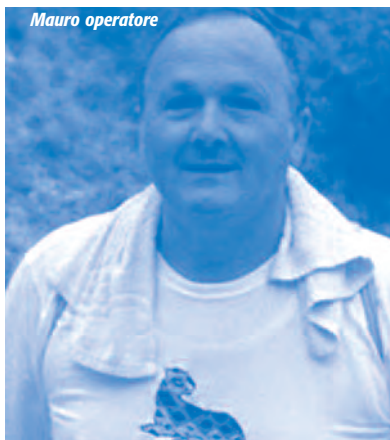
Il Soggiorno Proposta in questa situazione si occupa di promuovere professionalità sociali al suo interno dando la possibilità di acquisire la professionalità di operatore di comunità, mettendo a disposizione professionisti capaci di orientare, sostenere e supportare giovani svantaggiati durante l'esperienza lavorativa in altre aziende.



## M.I.O.

**Music in Ortona, Volontariato with Love!** È una festa del volontariato che ha unito musica, volontari, interventi e messaggi importanti. Insieme agli "Amici del Soggiorno Proposta" abbiamo lavorato TUTTI INSIEME con passione, tenacia, impegno e buona volontà alla realizzazione di questo bellissimo progetto. Sono intervenuti Giovanni Impastato, Nino Fezza, Romina Remigio, Tommaso Chiarini e don Stefano Tollu che hanno raccontato le loro esperienze nella lotta alle mafie, nell'aiuto alla Siria, alla Tanzania, ai tossicodipendenti ed agli alcolisti, ai poveri dell'Angola. Il tutto accompagnato dalla splendida musica suonata da gruppi di Ortona, Ancona, Faenza e Forlì giunti per lasciare il loro segno in questa bella serata. È nata una bella collaborazione con la Consulta Giovanile di Ortona che lascia immaginare nuovi appuntamenti da organizzare insieme. La volontà è di organizzare ogni anno questa festa per continuare a parlare di GIOVANI, VOLONTARIATO, PASSIONE, AMORE.

**M.I.O. 2** nell'agosto 2014 ad Ortona. Ci saremo tutti.



*Mauro operatore*



*Claudio e Antonella operatori*

# SPORTELLO ANTIVIOLENZA DONN'È SOGGIORNO PROPOSTA ONLUS

## 1. ACCOGLIENZA, ASCOLTO E INFORMAZIONE

lo sportello offre un primo momento di accoglienza in cui la donna si sente rassicurata in un ambiente a lei familiare, in cui può ricevere informazioni sui propri diritti e possa essere inserita nel giusto percorso di reinserimento sociale, evitando la cosiddetta vittimizzazione secondaria (sportello di ascolto). Le figure impiegate in tale attività possono essere individuate in: assistenti sociali / mediatori culturali, operatori sociali.

## 2. CONSULENZA PSICOLOGICA

si fanno colloqui individuali, e altresì gruppi di lavoro per l'elaborazione del trauma. Le vittime vengono assistite da figure esperte, capaci di sostenere le donne nel percorso di ricostruzione della propria identità d'individuo e di riappropriazione del proprio vissuto.

## 3. CONSULENZA LEGALE

come strumento per la risoluzione delle problematiche principali esposte dalle donne in ambito civile e penale, fornendo alle stesse il sostegno di avvocati che possano assistere la vittima in ogni stato e grado del procedimento sia esso civile, penale e/o minorile.

## 4. ACCOMPAGNAMENTI

si forniscono alle donne servizi di accompagnamento presso strutture sanitarie, tribunali, forze dell'ordine per sostenerla nel percorso di uscita dalla violenza e per proteggerla qualora ce ne fosse necessità.

## 5. L'ATTIVAZIONE DI AZIONI POSITIVE E INTERVENTI DI RETE

creare una vera e propria rete tra strutture sanitarie, forze dell'ordine e servizi presenti sul territorio al fine di poter offrire alle donne un percorso individualizzato di reinserimento.

## I SERVIZI

19



Leo operatore

Il richiamo del territorio in cui viviamo e agiamo è sempre più forte e più pressante, c'è bisogno dell'impegno di ognuno per uscire da una crisi che non è solo economica ma anche di valori e di contenuti. A vario titolo partecipiamo ad alcuni tavoli e coordinamenti locali e nazionali.

## CONSULTA DEL VOLONTARIATO

Rinasce nel 2013 a Ortona la CONSULTA del VOLONTARIATO, più precisamente delle Associazioni, approvato il Regolamento e costituiti gli Organi statuari, tutto è pronto per il via. Impegni a breve e a lungo termine sono in calendario per una presenza efficace e responsabile nel contesto locale. C'è voglia di essere e contare nei programmi e nelle azioni per una migliore qualità della vita e per una più serena e vivace convivenza. In vista di lancio è la CARTA della Consulta del Volontariato Ortonese.

Primi appuntamenti sono il BILANCIO PREVENTIVO per il 2014 e le proposte per i nuovi PIANI SOCIALI di Zona. «Si vuole essere informati per dare un contributo qualificato e competente che nasca dal basso per il bene comune e per una sensibilizzazione e partecipazione della collettività» (Don Gigi Coordinatore).

*Francesco volontario*



*don Gigi, Valentina operatrice*





# NEL TERRITORIO

## OSSERVATORIO SOCIALE LOCALE

L'Osservatorio è uno "strumento di conoscenza" funzionale alla partecipazione e alla crescita democratica della comunità locale e permette di organizzare risposte efficaci alla sfida di una realtà sociale sempre più complessa per via di una crisi economica e occupazionale che non ha eguali nella storia repubblicana.

Il dinamismo con cui evolvono i *bisogni dei cittadini*, e l'articolazione con cui si esprimono, rendono il governo dei territori meno semplice che in passato, ma la complessità non va vista soltanto come un elemento di difficoltà ma anche come fattore di qualità dell'organizzazione sociale. Essa, infatti, indica una ricchezza in termini di opportunità di scambio e di relazioni tra cittadini, di presenza di capitale sociale.

La complessità sociale è, pertanto, una ricchezza che va valorizzata, resa responsabile e utilizzata in funzione di un sistema di *welfare di rete*, funzione che assume particolare rilevanza in una situazione socio-economica caratterizzata da pesanti tagli sulla spesa pubblica in campo sociale.

L'Osservatorio è uno strumento di ricerca, analisi e sviluppo delle conoscenze che permette:

- all'autorità sociale locale (la Conferenza dei Sindaci) di poter valutare e compiere scelte sulle politiche idonee sulla base di

informazioni precise e tempestive ed attuare il massimo livello di integrazione dei servizi;

- agli organismi rappresentativi del sociale, presenti sul territorio, di elaborare proposte e partecipare a un processo di sviluppo dei servizi in ambito locale;
- ai cittadini, di essere informati sulla presenza, sullo stato di attuazione dei servizi sociali e sui livelli di assistenza realizzati sul territorio.

Le aree di interesse dell'Osservatorio possono riassumersi in quelle che «in riferimento alla programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali», afferiscono al «coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro» (art. 3 Legge 328/2000).

Per questo le aree d'interesse dell'Osservatorio sono:

- Età evolutiva e Disabilità
- Scuola e Formazione
- Lavoro e Famiglia
- Immigrati e Povertà
- Salute mentale e Dipendenze
- Anziani e Servizi di assistenza e ricovero

## CONSULTA SULL'EMARGINAZIONE E DISAGIO GIOVANILE DEI SALESIANI

Sempre più importante è il ruolo del Soggiorno Proposta all'interno del mondo Salesiano, anche attraverso la partecipazione attiva alla Consulta sull'emarginazione e disagio giovanile. Il cammino di questo settore parte dal desiderio di alcuni Salesiani impegnati in questo settore di dare visibilità alle esperienze con i ragazzi in situazioni di povertà e di esclusione sociale. La Consulta è struttura di animazione all'interno dell'Ispettorato Salesiano è composta dalle realtà che l'Ispettorato ritiene opportuno di convocare (anche non soci SCS). Ha una funzione di animazione, coordinamento, confronto tra realtà che operano nel medesimo ambito. È convocata, coordinata, animata dall'Incaricato Ispettoriale EdG.



*Sandro, Laura e Rosanna volontari*

## FORUM DEL TERZO SETTORE

Il 2013 è stato un anno molto importante perché ha visto, nella nostra regione, la nascita del FORUM DEL TERZO SETTORE uno degli organismi più importanti per le Associazioni che operano nel sociale. La nostra sarà una partecipazione attiva e propositiva per dare lustro e contenuti al Forum.

## CNCA REGIONALE E NAZIONALE

Il CNCA è il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza e raggruppa più di 250 associazioni italiane che si occupano di Dipendenze, Carcere, Tratta, Handicap, Minori, Immigrati, Senza fissa dimora. Il Soggiorno Proposta è parte attiva sia della Federazione Regionale sia in quella nazionale con la partecipazione al gruppo ad hoc Dipendenze. Grande impegno per la Federazione Regionale è quello di rilanciare a livello locale le politiche sociali, la formazione degli operatori, l'allargamento della partecipazione attiva.



gruppo Amici del Soggiorno Proposta

# AL PASSO CON I TEMPI

## FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI

È importante essere sempre al passo con i cambiamenti che la realtà dei giovani ci presenta e, in particolare, nel variegato mondo dell'impegno e del lavoro sociale. La Federazione Regionale Abruzzo e Molise del CNCA offre ai suoi operatori e volontari l'occasione per formarsi e aggiornarsi attraverso un corso di 600 ore suddivise in 144 ore di lezioni in aula, 100 ore di Project work e 356 ore di stage. I principali temi, suddivisi in tre moduli, sono: welfare state, welfare mix, welfare market. La costruzione del welfare locale (piani sociali, profili professionali, lavoro sociale, accreditamenti). La sfida dell'inclusione sociale. Il pianeta del non profit.

Solidarietà – sussidiarietà e partecipazione.

Ricerca sociale. Progettazione sociale. Valutazione sociale. Fund raising. Lavoro di rete. Bilancio sociale. Gli scenari della fenomenologia sociale.

Infanzia, adolescenza e famiglie; Il paradigma della gioventù; Dipendenze; Migrazioni: linee di tendenza fenomeniche, normative, pratiche emergenti, proposte di lavoro.

Cooperazione internazionale e decentrata.

Altre fenomenologie: handicap, violenza di genere, rom, senza fissa dimora.

Implementazione dei servizi nelle Regioni Abruzzo-Molise.

## FORMAZIONE DEI RESIDENTI: PREPARAZIONE AL FUTURO

La Comunità offre ai suoi ospiti l'opportunità di formarsi in alcuni campi per affrontare, una volta terminato il proprio percorso, il mondo lavorativo più consapevoli delle proprie capacità e con un bagaglio di esperienze più completo. Fondamentale è l'apporto umano e professionale dei formatori volontari che con l'impegno settimanale garantiscono la sempre buona riuscita di questi corsi. Molto importante è anche la collaborazione con aziende, consorzi e associazioni del territorio, come Cometa, Cisi, Lyons e Rotary, che grazie alla loro disponibilità permettono la realizzazione di numerosi progetti.

### CORSO DI INFORMATICA

Il corso risponde all'esigenza sempre più esplicita di una formazione teorico-pratica all'uso del computer per accedere ai sempre più numerosi settori lavorativi che fanno largo uso dello strumento informatico.

### CORSO DI FALEGNAMERIA

Il corso vuole incrementare lo spirito artistico e l'abilità manuale dei giovani ospiti attraverso l'offerta di strumenti e competenze riutilizzabili in un lavoro futuro. Tra gli obiettivi del corso ci sono lo sviluppo delle abilità nella lavorazione del legno, l'uso corretto e in sicurezza delle macchine.

### AGGIORNAMENTO CULTURALE

L'aggiornamento culturale e la possibilità di conseguire la licenza media restano due proposte fiore all'occhiello del Soggiorno Proposta. Pur innalzandosi il livello di scolarità dei giovani residenti, permangono gravi lacune culturali. Sono sempre più numerosi i ragazzi che terminato il cammino comunitario tornano a studiare per conseguire il diploma o quelli che si iscrivono a un corso di laurea.



*gli inizi a Morrecine*

*Morrecine oggi*

# NON SOLO LAVORO... ANCHE IL TEMPO LIBERO

25

Grande attenzione è data in Comunità all'educazione al tempo libero inteso come parte imprescindibile della propria vita quotidiana. È un momento di crescita personale e di condivisione con gli altri, oltre che una scoperta di nuove capacità e competenze.

## OLTRE LA SCUOLA

Eventi come mostre, spettacoli teatrali, cinema, concerti, eventi culturali sono occasioni sempre valide per incontrare il mondo reale fuori dalla comunità e creare una nuova cultura del divertimento e del tempo libero.

## TURISMO: CONOSCERE E SCOPRIRE

Attraverso la partecipazione a gite ricreative e culturali della durata di uno o più giorni, fino ad arrivare ad una settimana, in località dell'Abruzzo, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, del Molise, della Toscana... promuoviamo l'interesse per l'arte, per la cultura, per il bello in genere. È la riscoperta del turismo giovanile e delle capacità di organizzare il tempo libero e momenti di relax e socializzazione.

*i ragazzi sul Monte Bove*



# IL MESTRE



# I NOSTRI PROGETTI INTERNAZIONALI

## ARMANDO DAL BRASILE

Il progetto "Centro Juvenil Jesus Adolescente" si divide in due grandi settori: l'Oratorio, con 4/500 iscritti fra i 6 e 21 anni; e la Scuola Professionale, che a sua volta propone 5 corsi di avviamento per ragazzi dai 12 ai 16 anni e corsi di formazione per giovani dai 17 anni in su. Ogni anno sono quasi 2.000 i giovani che acquisiscono un diploma ed entrano nel mondo del lavoro con una percentuale di assunzione del 70%. Il Brasile è un paese in grande espansione e tutte le qualifiche danno ottime opportunità lavorative, ma il diploma più importante che cerchiamo di rilasciare a ognuno dei nostri giovani è quello di "buon cristiano". La nostra proposta educativa vuole creare una persona che viva la propria vita al servizio degli altri in spirito di fratellanza e solidarietà.

Dal punto di vista delle collaborazioni con le imprese si è avviato un rapporto di lavoro

con la Petrobras che sta costruendo a Três Lagoas una grande fabbrica di fertilizzanti e si è rivolta al nostro Centro Giovanile per curare la formazione del personale che dovrà essere assunto. Si sono fatti carico della copertura economica di tutti i corsi relativi, comprese le spese di energia, materie prime, divise, salari insegnanti, autobus che vanno a prendere i ragazzi che abitano lontano per portarli al Centro Giovanile. La Petrobras è la più grande multinazionale dell'America Latina nell'ambito della produzione di energia ed ha il suo quartier generale a Rio de Janeiro. Opera nel campo del petrolio e suoi derivati, gas naturale, petrolchimica, fertilizzanti, biocombustibili e biotecnologie con sedi in 27 paesi di tutti i continenti.

Il futuro sarà luminoso se continueremo ad avere al nostro fianco tanti amici come voi. Grazie Soggiorno Proposta.



# E DON STEFANO DALL'ANGOLA



Il progetto Angola è diventato una meravigliosa realtà piena di sogni e di speranze. La difficoltà maggiore è dare risposte a tutte le domande che in questo momento al Centro Buon Pastore di Luanda arrivano. Il lavoro con i *meninos de rua* va a gonfie vele, il centro professionale cresce, la scuola primaria va benissimo, il centro di salute continua con la media di 1000 persone al mese ed è partito il servizio dentistico. Il progetto d'inclusione sociale con lo sport, "Polidesportivo Dom Bosco" va a gonfie vele coinvolgendo circa un migliaio tra adolescenti, bambini e giovani. L'oratorio pur con pochi mezzi è regolare e serve più di 300

bambini a settimana. La catechesi ha coinvolto non meno di 2000 persone. È stato creato un bellissimo servizio di volontariato con tanti giovani angolani (circa 80) e alcuni stranieri che servono nelle varie dimensioni sociali della comunità.

Don Stefano è l'unico salesiano, ma è aiutato da molti laici. Ci sono un consiglio della comunità, un consiglio della pastorale degli adulti, un consiglio della pastorale giovanile; un coordinamento della catechesi, uno della casa di accoglienza; un coordinamento del "Polidesportivo Dom Bosco" e infine quello del centro professionale.

Le maggiori urgenze sono legate al pagamento dei salari delle circa quaranta persone assunte, all'acquisto del necessario per le attività culturali sociali: oratorio, *meninos de rua*, "Polidesportivo Dom Bosco"...

Le preoccupazioni sono legate alla deriva relativistica che sta uccidendo la cultura autoctona angolana, mutandola in un ibrido orribile dove i giovani sono sempre più brasiliani e sempre meno africani.

La speranza è legata ai nostri giovani, protagonisti del loro presente per costruire il proprio domani. Loro sono il futuro!

In risposta alle normative vigenti ed ai bisogni attuali si sono strutturati servizi, consulenze e rapporti. In tutti e tre i centri una equipe multidisciplinare formata da operatori di comunità, pedagogisti, educatori, psicologi, sociologi, assistenti sociali, tecnici e formatori, con l'ausilio di volontari qualificati e in collaborazione con i servizi pubblici e privati garantiscono per 365 giorni all'anno una risposta adeguata e congrua alle esigenze odierne.

## SERVIZI E CONSULENZE

servizi **amministrativi**  
servizi di **logistica e manutenzione dei beni**  
consulenze **psichiatriche** in collaborazione con il **CSM**  
servizi di **segreteria**  
consulenze **legali e giuridiche**  
servizi **artistici e culturali**  
consulenze **sanitarie e mediche**  
servizi di **accoglienza**  
consulenze **familiari**  
servizi di **animazione**  
servizi di **reinserimento e accompagnamento**  
servizi di **progettazione**  
servizi di **formazione professionale**  
servizi di **attività scolastiche e di aggiornamento**  
servizi per il **tempo libero**  
servizi per il **web**  
servizi **agricoli - zootecnici**



# CONTATTI

**Sede Legale** Contrada Villamagna, 4  
66026 ORTONA (CH) - tel/fax 085 9196464



## **CENTRI COMUNITARI RESIDENZIALI**

**San Pietro** Contrada Villamagna, 4 - 66026 ORTONA (CH)  
tel/fax 085 9196464 334 1893177  
[sanpietro@soggiornoproposta.org](mailto:sanpietro@soggiornoproposta.org)

**Morrecine** Contrada Morrecine, 9 - 66026 ORTONA (CH)  
tel/fax. 085 9194001 334 3304845  
[morrecine@soggiornoproposta.org](mailto:morrecine@soggiornoproposta.org)

**Feudo** Contrada Feudo, 12 - 66026 ORTONA (CH)  
tel/fax 085 9190442 334 3815238  
[feudo@soggiornoproposta.org](mailto:feudo@soggiornoproposta.org)

**CI PUOI SOSTENERE ATTRAVERSO FIRMA 5X1000** C.F. 91000890698

**ELARGIZIONI LIBERALI SU** CCP N. 12621660

IBAN IT63 Q010 3077 7800 0000 0164 347 M.P.S. - ORTONA

Intestati a SOGGIORNO PROPOSTA Onlus

[www.soggiornoproposta.org](http://www.soggiornoproposta.org)



# INDICE

30

- pag 4\_ risposarsi a trent'anni
- pag 6\_ Vangelo dell'Educatore secondo Papa Francesco
- pag 7\_ il manifesto del trentennale
- pag 8\_ i giovani parlano. Perché non ascoltare?
- pag 10\_ emergenza educazione
- pag 12\_ dalla pedagogia preventiva di Don Bosco
- pag 14\_ io operatore del Soggiorno Proposta  
sono andato ad incontrare Don Bosco
- pag 16\_ i nostri progetti
- pag 20\_ presenti nel territorio
- pag 23\_ al passo con i tempi
- pag 25\_ non solo lavoro... anche tempo libero
- pag 26\_ il mestre Armando dal Brasile
- pag 27\_ don Stefano dall'Angola
- pag 28\_ servizi e consulenze
- pag 29\_ contatti





## *I have a dream*

Con questa fede saremo in grado di strappare alla montagna della disperazione una pietra di speranza. Con questa fede saremo in grado di trasformare le stridenti discordie della nostra nazione in una bellissima sinfonia di fratellanza.

Con questa fede saremo in grado di lavorare insieme, di pregare insieme, di lottare insieme, di andare insieme in carcere, di difendere insieme la libertà, sapendo che saremo liberi un giorno.

*Martin Luther King*



**CENTRI COMUNITARI RESIDENZIALI**

**Contrada Villamagna 4** - 66026 ORTONA (CH)

tel. fax 085 9196464 334 1893177  
sanpietro@soggiornoproposta.org

**Contrada Morrecine 9** - 66026 ORTONA (CH)

tel. fax 085 9194001 334 3304845  
morrecine@soggiornoproposta.org

**Contrada Feudo 12** - 66026 ORTONA (CH)

tel. fax 085 9190442 334 3815238  
feudo@soggiornoproposta.org

Filastrocca impertinente

Chi sta zitto non dice niente,

chi sta fermo non cammina,

chi va lontano non si avvicina,

chi si siede non sta dritto,

e chi non parte, in verità,

in nessun posto arriverà.

*Gianni Rodari*